



# Rassegna Stampa

**06 ottobre 2022**

## CONSIGLIERI REGIONALI

	05/10/2022	0	E.ROMAGNA: PER LO SVILUPPO RURALE REGIONALE FONDI PER 913,2 MILIONI (2) = <i>Rassegna Agenzie</i>	2
ADNKRONOS	05/10/2022	0	E.ROMAGNA: ZAMBONI (EUROPA VERDE), `ITALIA FIRMI TRATTATO PROIBIZIONE ARMI NUCLEARI` (2) = <i>Rassegna Agenzie</i>	4
ADNKRONOS	05/10/2022	0	E.ROMAGNA: DIRETTIVA EUROPEA PER LOTTA A VIOLENZA DI GENERE, VIA LIBERA COMMISSIONE PARITA` (3) = <i>Rassegna Agenzie</i>	5
bolognatoday.it	05/10/2022	1	Bologna in piazza per l'Iran: "Noi dalla parte giusta della storia, aiutateci"   VIDEO <i>Redazione</i>	6
cronacabianca.eu	05/10/2022	1	Zamboni (Europa Verde): "Italia firmi il Trattato sulla proibizione delle armi nucleari" <i>Luca Govoni</i>	7
cronacabianca.eu	05/10/2022	1	Direttiva europea per la lotta alla violenza di genere: via libera delle commissioni Bilancio e Parità <i>Luca Govoni</i>	8
DIRE	05/10/2022	0	IRAN. "ORE BUIE E ANGOSCIANTI", VERDI EMILIA-R. IN PIAZZA A BOLOGNA <i>Rassegna Agenzie</i>	10
DIRE	05/10/2022	0	IRAN. BOLOGNA, 2.000 IN CORTEO A GRIDARE "DONNA, VITA, LIBERTÀ" - 2- <i>Rassegna Agenzie</i>	11
DIRE	05/10/2022	0	IRAN. BOLOGNA, 2.000 IN CORTEO A GRIDARE "DONNA, VITA, LIBERTÀ" /VIDEO <i>Rassegna Agenzie</i>	12
DIRE	05/10/2022	0	ARMI. MOZIONE VERDI EMILIA-R. PRO TRATTATO CHE PROIBISCE QUELLE NUCLEARI <i>Rassegna Agenzie</i>	14

## **E.ROMAGNA: PER LO SVILUPPO RURALE REGIONALE FONDI PER 913,2 MILIONI (2) =**

(Labitalia) - Importante, ha rimarcato Daffadà, "il sostegno ai giovani, alle imprese di montagna e alle donne; c'è anche attenzione rispetto alle risorse idriche e si pensa a piccoli invasi diffusi per accumulare acqua". Per il relatore di minoranza, Fabio Rainieri (Lega), "il documento è strategico ma rimane poco specifico, troppo caratterizzato da un'impronta nazionale, mentre serve valorizzare i singoli territori. Permangono anche dubbi per la troppa attenzione rivolta all'agricoltura biologica, cui è riservato il 20 per cento dei fondi: il rischio è quello di penalizzare l'agricoltura tradizionale (che ci ha fatto diventare grandi in tutto il mondo), a partire dai prodotti con denominazione d'origine protetta".

Per il consigliere "i fondi riservati al sistema agricolo sono comunque insufficienti, come sa bene l'assessore, così come è eccessiva la burocrazia collegata al provvedimento: 66 bandi sono troppi e il rischio è di escludere una parte di chi potrebbe accedere a queste risorse. Al contrario, si devono sostenere gli agricoltori a districarsi in mezzo a queste montagne di carta; serve il supporto di Agrea (su questo tema è stato presentato un ordine del giorno)". Servirebbero poi risorse, ha aggiunto, "per ridurre la presenza di terreni ghiaiosi nelle aree dei corsi d'acqua, per ridurre le dispersioni di acqua (anche su questo tema è stato presentato un ordine del giorno)".

"Questo piano di sviluppo rurale ci piace al 100 per cento, sono state accolte le nostre sollecitazioni (attraverso nostre risoluzioni), come quella sulla riduzione dell'uso del glifosato in ambito agricolo o quella sull'attivazione di politiche di supporto per gli allevamenti rispettosi del benessere animale, a partire da quelli senza gabbie", ha rimarcato Silvia Zamboni (Europa Verde). Su quest'ultimo tema è stato presentato un ordine del giorno rivolto anche alla riduzione degli antibiotici. Il partito ambientalista ha poi chiesto "bandi esclusivi rivolti alle piccole aziende". (segue)

(Map/Labitalia)

ISSN 2499 - 3166

05-OTT-22 18:30

NNNN

## **E.ROMAGNA: ZAMBONI (EUROPA VERDE), 'ITALIA FIRMI TRATTATO PROIBIZIONE ARMII NUCLEARI' (2) =**

(Adnkronos) - "Il Trattato - spiega Zamboni che cita la questione ucraina in riferimento alle minacce russe rispetto all'uso del nucleare - è legalmente vincolante per le nazioni che vi aderiscono e proibisce di sviluppare, testare, produrre, realizzare, trasferire, possedere, immagazzinare, usare o minacciare di usare gli armamenti nucleari o anche permettere che questi stazionino sul proprio territorio".

L'Italia però, aggiunge, "non ha partecipato alle conferenze in cui gli stati hanno dibattuto sul disarmo globale per raggiungere, alla fine, una posizione comune e condivisa, nonostante le ripetute richieste da parte della società civile (da una rivelazione statistica del novembre 2020 risultava che l'87 per cento degli italiani è favorevole all'adesione dell'Italia al Trattato)".

Con la campagna 'Italia, ripensaci', conclude, "si chiede poi l'adesione al Trattato anche di quei paesi Nato, come l'Italia, che ospitano armi nucleari statunitensi sul proprio territorio".

(Red/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

05-OTT-22 10:47

NNNN

## **E.ROMAGNA: DIRETTIVA EUROPEA PER LOTTA A VIOLENZA DI GENERE, VIA LIBERA COMMISSIONE PARITA' (3) =**

(Adnkronos/Labitalia) - Roberta Mori (Partito democratico) ha commentato: "Con la direttiva europea le azioni potranno essere coordinate fra tutti i paesi membri e questa risoluzione è coerente con gli indirizzi regionali. Bene anche la consultazione tecnica, anche se i tempi hanno fatto scontare una partecipazione un po' ridotta. Ma questo primo coinvolgimento è stato soddisfacente. Un punto molto rilevante della direttiva riguarda gli strumenti di contrasto: è fondamentale che i metodi per evitare la recidiva siano coordinati con la protezione delle vittime. La proposta di risoluzione è molto adeguata".

Per Silvia Zamboni (Europa Verde) "va un plauso all'obiettivo di arrivare a un quadro unitario delle norme per il contrasto alla violenza sulle donne. Bene che si introducano nuovi scenari di reato, come quelli on-line, perché anche queste sono forme di violenza che vanno punite nonché la protezione alle vittime di minacce o violenza che sporgono denuncia. Purtroppo i ritardi nella presa in carico possono avere ripercussioni gravi e tali situazioni non si devono ripetere".

Maura Catellani (Lega) ha precisato: "Dire che le forze dell'ordine non intervengono tempestivamente, come si legge in un passaggio del documento, è offensivo e andrebbe modificato. Vanno tutelati anche questi organi che ci difendono nel momento del bisogno".

(Lab/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

05-OTT-22 17:19

NNNN

## Bologna in piazza per l'Iran: "Noi dalla parte giusta della storia, aiutateci" | VIDEO

*Il corteo, promosso dai sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil, è partito alle 18 da piazza XX settembre per concludersi in piazza Nettuno*

REDAZIONE

"Chiediamo di stare dalla parte giusta della storia, di stare dalla parte del popolo iraniano". Bologna torna in piazza per l'Iran con un corteo promosso da Cgil, Cisl e Uil che porta circa 2mila persone in piazza per unirsi alla protesta delle donne e del popolo iraniano che da settimane lotta contro la repressione e le violenze subite dal regime islamico dopo la morte di Masha Amini, una giovane 23enne arrestata e poi uccisa dalla polizia perché non indossava correttamente l'hijab, il velo.

"Donne e uomini del nostro paese – spiega una delle portavoci di Donna vita libertà di Bologna – stanno combattendo a mani vuote contro un regime feroce. Noi chiediamo all'Italia e all'Unione europea di prendere una posizione. La

parte giusta della storia siamo noi, che insieme ai nostri fratelli e sorelle per le strade dell'Iran combattiamo oggi".

"Siamo anche a fianco di Alessia Piperno (la trentenne italiana arrestata a Teheran) siamo al suo fianco e ci stringiamo ai suoi familiari e a maggior ragione chiediamo all'Italia di prendere una posizione". Presenti al corteo e al presidio numerosi rappresentanti delle istituzioni, tra cui i consiglieri regionali Marilena Pillati, Silvia Piccinini, Silvia Zamboni, Antonio Mumolo e Roberta Mori; il deputato Pd Andrea De Maria, la vicesindaca Emily Clancy, il consigliere comunale della Lega Matteo Di Benedetto, Rita Monticelli, consigliera comunale del Pd, professoressa dell'Alma Mater in prima fila per i diritti umani e la liberazione di Patrick Zaki. "Bologna deve prendere una posizione politica e la sta prendendo, la città è con voi, siamo con voi".

"Bologna ha saputo dimostrare di essere una comunità solidale con l'Iran già negli scorsi anni – dice la vicesindaca Clancy – c'è un principio fondante della nostra comunità, e cioè che anche quando non si rispettano i diritti umani in un altro paese, non c'è bisogno che accada qui, si sta mettendo in discussione il principio di convivenza, di solidarietà, i principi democratici di una società. E allora noi non ci fermeremo finché le donne non saranno libere in Iran, saremo al loro fianco, appoggeremo il loro coraggio, le ringraziamo per il coraggio che stanno dimostrando in questi giorni, giorno dopo giorno, rischiano la vita per questo. Questo deve essere denunciato ogni giorno e non ci fermeremo finché non ci sarà giustizia".

## Zamboni (Europa Verde): “Italia firmi il Trattato sulla proibizione delle armi nucleari”

Luca Govoni



La consigliera, che cita la questione ucraina in riferimento alle minacce russe rispetto all'uso del nucleare, chiede l'intervento della Regione Emilia-Romagna, anche in Conferenza Stato-Regioni

La Regione Emilia-Romagna solleciti la sottoscrizione da parte dell'Italia del Trattato sulla proibizione delle armi nucleari e sostenga la campagna 'Italia, ripensaci'.

La richiesta arriva da Silvia Zamboni, capogruppo di Europa Verde in Assemblea legislativa, che, con una risoluzione, sollecita, in particolare, un intervento della Regione Emilia-Romagna in Conferenza Stato-Regioni. Chiede poi che siano coinvolti anche gli enti locali e i parlamentari (a

partire dai neoeletti).

“Il 7 luglio 2017 – si legge nell'atto – con il voto favorevole di 122 paesi, le Nazioni Unite hanno adottato il Trattato sulla proibizione delle armi nucleari (prima di questo trattato le armi nucleari erano di fatto escluse dalla lista delle armi di distruzione di massa proibite dal diritto internazionale)”. Infatti, si rimarca nello stesso documento, “il 24 ottobre 2020 è stata raggiunta la cinquantesima ratifica (Honduras) del Trattato, che è quindi entrato in vigore lo scorso 22 gennaio riempiendo un rilevante vuoto nella normativa internazionale”

“Il Trattato – spiega Zamboni che cita la questione ucraina in riferimento alle minacce russe rispetto all'uso del nucleare – è legalmente vincolante per le nazioni che vi aderiscono e proibisce di sviluppare, testare, produrre, realizzare, trasferire, possedere, immagazzinare, usare o minacciare di usare gli armamenti nucleari o anche permettere che questi stazionino sul proprio territorio”. L'Italia però, aggiunge, “non ha partecipato alle conferenze in cui gli stati hanno dibattuto sul disarmo globale per raggiungere, alla fine, una posizione comune e condivisa, nonostante le ripetute richieste da parte della società civile (da una rivelazione statistica del novembre 2020 risultava che l'87 per cento degli italiani è favorevole all'adesione dell'Italia al Trattato)”. Con la campagna 'Italia, ripensaci', conclude, “si chiede poi l'adesione al Trattato anche di quei paesi Nato, come l'Italia, che ospitano armi nucleari statunitensi sul proprio territorio”.

(Cristian Casali)



## Direttiva europea per la lotta alla violenza di genere: via libera delle commissioni Bilancio e Parità

Luca Govoni



Valutata la risoluzione alla proposta di direttiva. Per la Lega e Forza Italia il documento presenta alcuni “vuoti”; parere positivo del Partito democratico e di Europa Verde

La commissione Bilancio (presieduta da Massimiliano Pompignoli), in seduta congiunta con la commissione Parità (presieduta da Federico Amico), ha espresso parere positivo alla risoluzione sulla proposta di direttiva europea

riguardante la lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica.

La proposta in oggetto fa parte degli atti segnalati nell’ambito della Sessione europea 2021 sui quali l’Assemblea legislativa e la giunta regionale si sono impegnate a valutare, al momento dell’effettiva presentazione, l’opportunità di inviare osservazioni.

“La risoluzione -ha sottolineato il presidente Amico- valuta positivamente la strategia europea, perché la direttiva, in particolare, indica come ci sia necessità di costruire un testo unico per il contrasto alla violenza sulle donne”. “Abbiamo condiviso -ha aggiunto il presidente Pompignoli- il percorso di questa bozza di risoluzione della giunta. C’è però da rilevare che le considerazioni fatte rispetto all’Italia fanno pensare che vi sia un’attenzione verso questo tema che invece è ben presente, soprattutto in Emilia-Romagna”.

Cristina Karadole, del servizio Pari opportunità, ha spiegato: “Per valutare la posizione della Regione Emilia-Romagna rispetto alla proposta di direttiva è stata avviata una consultazione rivolta alla rete regionale che comprende i soggetti del Patto per il lavoro e per il clima, alle associazioni del territorio che si occupano di violenza di genere e alla società civile. Dalle risposte è emerso che la maggior parte degli intervistati è a conoscenza delle attività promosse dalla Regione per contrastare la violenza, in particolare quelle di sensibilizzazione, educazione al rispetto delle differenze e al contrasto degli stereotipi. Tuttavia, non viene ritenuta adeguata la protezione da comportamenti violenti che le donne segnalano e per molti i reati non sono sufficientemente puniti. Per questo la direttiva, che fornisce risposte anche in tema di condanne al reato di violenza e prevede una condivisione da parte di tutti gli Stati membri per la protezione, è ritenuta molto importante. Anche da un punto di vista tecnico diamo una valutazione positiva a questo intervento”.

Per Simone Pelloni (Lega) “il provvedimento ha finalità estremamente importanti perché l’obiettivo che si pone è il contrasto alla violenza in maniera univoca in tutti i paesi membri. Fa parte del pacchetto di soluzioni per risolvere il problema che è una vera e propria emergenza poiché negli ultimi anni i reati di genere sono aumentati. Il nostro ordinamento è molto avanzato e se anche gli altri paesi europei si allineassero con prevenzione e assistenza si potrebbe aiutare concretamente la comunità europea. Mi sarei

però aspettato in questa sede anche una valutazione politica da parte dell'assessore competente”.

Valentina Castaldini (Forza Italia) ha aggiunto: “Rispetto a una narrazione che ci racconta della violenza solo fra le mura domestiche, secondo statistiche recenti le violenze sessuali risultano in crescita, in particolare nelle città dell'Emilia-Romagna. Per questo è importante evidenziare questo aspetto nella risoluzione al fine di allargare lo spettro d'azione”.

Per Valentina Stragliati (Lega) “sarebbe stata opportuna la presenza dell'assessora alle Pari opportunità in questa commissione. La bozza di risoluzione è generica e poco calata nella realtà. Lo dimostra l'assenza del tema della 'violenza assistita' ovvero ai minori figli di donne vittime di violenza domestica. Valutazione negativa anche per quella che è una sorta di accusa di negligenza nei confronti di magistrati e forze dell'ordine per la mancata tempestività dei loro interventi”.

Roberta Mori (Partito democratico) ha commentato: “Con la direttiva europea le azioni potranno essere coordinate fra tutti i paesi membri e questa risoluzione è coerente con gli indirizzi regionali. Bene anche la consultazione tecnica, anche se i tempi hanno fatto scontare una partecipazione un po' ridotta. Ma questo primo coinvolgimento è stato soddisfacente. Un punto molto rilevante della direttiva riguarda gli strumenti di contrasto: è fondamentale che i metodi per evitare la recidiva siano coordinati con la protezione delle vittime. La proposta di risoluzione è molto adeguata”.

Per Silvia Zamboni (Europa Verde) “va un plauso all'obiettivo di arrivare a un quadro unitario delle norme per il contrasto alla violenza sulle donne. Bene che si introducano nuovi scenari di reato, come quelli on-line, perché anche queste sono forme di violenza che vanno punite nonché la protezione alle vittime di minacce o violenza che sporgono denuncia. Purtroppo i ritardi nella presa in carico possono avere ripercussioni gravi e tali situazioni non si devono ripetere”.

Maura Catellani (Lega) ha precisato: “Dire che le forze dell'ordine non intervengono tempestivamente, come si legge in un passaggio del documento, è offensivo e andrebbe modificato. Vanno tutelati anche questi organi che ci difendono nel momento del bisogno”.

(Lucia Paci)

## **IRAN. "ORE BUIE E ANGOSCIANTI", VERDI EMILIA-R. IN PIAZZA A BOLOGNA**

(DIRE) Bologna, 5 ott. - A sostegno delle donne in Iran e della loro protesta, Silvia Zamboni, capogruppo di Europa Verde e vicepresidente dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna questa sera sarà presente al corteo che partirà alle 18 da piazza XX Settembre a Bologna. La consigliera nei giorni scorsi aveva già espresso solidarietà nei confronti delle donne e uomini iraniani scesi nelle piazze e strade e brutalmente repressi dopo l'uccisione di Mahsa Amini con questa dichiarazione: "La repressione di cittadine e cittadini che protestano è una violazione della libertà di pensiero e dei diritti dell'uomo che non può essere tollerata. In queste ore buie e angoscianti, la mia solidarietà va a tutte quelle donne e a quegli uomini, giovani e non giovani, che lottano contro regimi liberticidi pur consapevoli che il prezzo da pagare per loro è e sarà altissimo. Per questo non vanno lasciate e lasciati soli dall'Occidente". Oggi poi, "all'angoscia per i manifestanti iraniani si aggiunge quella per la nostra concittadina Alessia Piperno, in carcere per essersi unita alle proteste in Iran", conclude la consigliera.

(Red/ Dire)

12:58 05-10-22

NNNN

## **IRAN. BOLOGNA, 2.000 IN CORTEO A GRIDARE "DONNA, VITA, LIBERTÀ" -2-**

(DIRE) Bologna, 5 ott. - "Noi chiediamo chiediamo all'Italia e all'Unione europea di prendere una posizione. La parte giusta della storia siamo noi, che insieme ai nostri fratelli e sorelle per le strade dell'Iran combattiamo oggi", fratelli e sorelle che "vengono arrestati e uccisi velocemente e ferocemente", dice sempre la portavoce delle militanti iraniane di Donna vita libertà di Bologna. Ma "siamo anche a fianco di Alessia Piperno", la trentenne italiana arrestata a Teheran, "siamo al suo fianco e ci stringiamo ai suoi familiari e a maggior ragione chiediamo all'Italia di prendere una posizione".

Presenti al presidio numerosi rappresentanti delle istituzioni, come i consiglieri regionali Marilena Pillati, Silvia Piccinini, Silvia Zamboni, Antonio Mumolo e Roberta Mori, nonché il deputato Pd Andrea De Maria, Alessandro Bergonzoni e anche la professoressa Rita Monticelli, consigliera comunale proprio a Bologna, nota per aver sostenuto la battaglia di liberazione di Patrick Zaki. "Bologna deve prendere una posizione politica e la sta prendendo- ricorda la prof.- la città è con voi, siamo con voi. Solidarietà al popolo iraniano e alle donne iraniane. Siamo insieme, andiamo avanti insieme".

(Dav/ Dire)

20:16 05-10-22

NNNN

## **IRAN. BOLOGNA, 2.000 IN CORTEO A GRIDARE "DONNA, VITA, LIBERTÀ" /VIDEO**

(DIRE) Bologna, 5 ott. - "Chiediamo di stare dalla parte giusta della storia, di stare dalla parte del popolo iraniano". Anche l'Emilia-Romagna si mobilita e si schiera a favore della gente dell'Iran, con Cgil, Cisl e Uil che chiamano a raccolta il territorio promuovendo una manifestazione oggi a Bologna, per sostenere la protesta delle donne e del popolo iraniano contro repressione e violenze. Un corteo "contro una dittatura liberticida, sanguinaria, che da quarant'anni colpisce i diritti delle persone in Iran- spiega Mirto Bassoli, della segreteria regionale della Cgil- c'è bisogno che questa lotta così coraggiosa trovi l'appoggio e il sostegno della gente di tutto il mondo, devono servire a non lasciare sole queste donne e questo popolo. Noi dobbiamo essere con loro e fargli coraggio per sostenere questa lotta di libertà".

E infatti l'urlo che riecheggia dai manifestanti è "Donna, vita, libertà", ripetuto come un mantra dai circa duemila presenti. "Say her name: Masha Amini", gridano al megafono, con la folla che ripete incessantemente il nome della ragazza 23enne arrestata e poi uccisa dalla polizia, 'colpevole' di non aver indossato correttamente il velo. È da lei che è esplosa la rabbia della popolazione, che da giorni si è riversata nelle strade, e duramente repressa dal regime iraniano, "il nostro nemico", così come definito dai manifestanti, lasciando una lunga scia di morti e violenze. E poi c'è Hadis Najafi, 20enne uccisa da sei proiettili durante una manifestazione a Teheran.

Donne che "stanno combattendo a mani vuote contro un regime feroce", spiega una portavoce delle militanti iraniane di Donna vita libertà di Bologna.

"Noi chiediamo chiediamo all'Italia e all'Unione europea di prendere una posizione. La parte giusta della storia siamo noi, che insieme ai nostri fratelli e sorelle per le strade dell'Iran combattiamo oggi", fratelli e sorelle che "vengono arrestati e uccisi velocemente e ferocemente", dice sempre la portavoce delle militanti iraniane di Donna vita libertà di Bologna. Ma "siamo anche a fianco di Alessia Piperno", la trentenne italiana arrestata a Teheran, "siamo al suo fianco e ci stringiamo ai suoi

familiari e a maggior ragione chiediamo all'Italia di prendere una posizione".

Presenti al presidio numerosi rappresentanti delle istituzioni, come i consiglieri regionali Marilena Pillati, Silvia Piccinini, Silvia Zamboni, Antonio Mumolo e Roberta Mori, nonché il deputato Pd Andrea De Maria, Alessandro Bergonzoni e anche la professoressa Rita Monticelli, consigliera comunale proprio a Bologna, nota per aver sostenuto la battaglia di liberazione di Patrick Zaki. "Bologna deve prendere una posizione politica e la sta prendendo- ricorda la prof.- la città è con voi, siamo con voi. Solidarietà al popolo iraniano e alle donne iraniane. Siamo insieme, andiamo avanti insieme".

(Dav/ Dire)

20:38 05-10-22

NNNN

## **ARMI. MOZIONE VERDI EMILIA-R. PRO TRATTATO CHE PROIBISCE QUELLE NUCLEARI**

(DIRE) Bologna, 5 ott. - La Regione Emilia-Romagna solleciti la sottoscrizione da parte dell'Italia del Trattato sulla proibizione delle armi nucleari e sostenga la campagna 'Italia, ripensaci'. La richiesta è di Silvia Zamboni, capogruppo di Europa Verde in Assemblea legislativa, che, con una risoluzione, sollecita, in particolare, un intervento in Conferenza Stato-Regioni. Chiede poi che siano coinvolti anche gli enti locali e i parlamentari (a partire dai neoeletti). "Il 7 luglio 2017- si legge nell'atto- con il voto favorevole di 122 paesi, le Nazioni Unite hanno adottato il Trattato sulla proibizione delle armi nucleari (prima di questo trattato le armi nucleari erano di fatto escluse dalla lista delle armi di distruzione di massa proibite dal diritto internazionale)". E il 24 ottobre 2020 è stata raggiunta la 50esima ratifica del Trattato, che è quindi entrato in vigore lo scorso 22 gennaio "riempiendo un rilevante vuoto nella normativa internazionale".

Il Trattato, spiega Zamboni che cita la questione ucraina in riferimento alle minacce russe rispetto all'uso del nucleare, "è legalmente vincolante per le nazioni che vi aderiscono e proibisce di sviluppare, testare, produrre, realizzare, trasferire, possedere, immagazzinare, usare o minacciare di usare gli armamenti nucleari o anche permettere che questi stazionino sul proprio territorio". L'Italia però "non ha partecipato alle conferenze in cui gli Stati hanno dibattuto sul disarmo globale per raggiungere, alla fine, una posizione comune e condivisa, nonostante le ripetute richieste da parte della società civile". Con la campagna 'Italia, ripensaci', conclude, "si chiede poi l'adesione al Trattato anche di quei paesi Nato, come l'Italia, che ospitano armi nucleari statunitensi sul proprio territorio".

(Red/ Dire)

21:00 05-10-22

NNNN